



# THE NEW NOISE

02/05/2020 / NAZIM COMUNALE

## Notizie dal diluvio #3

---

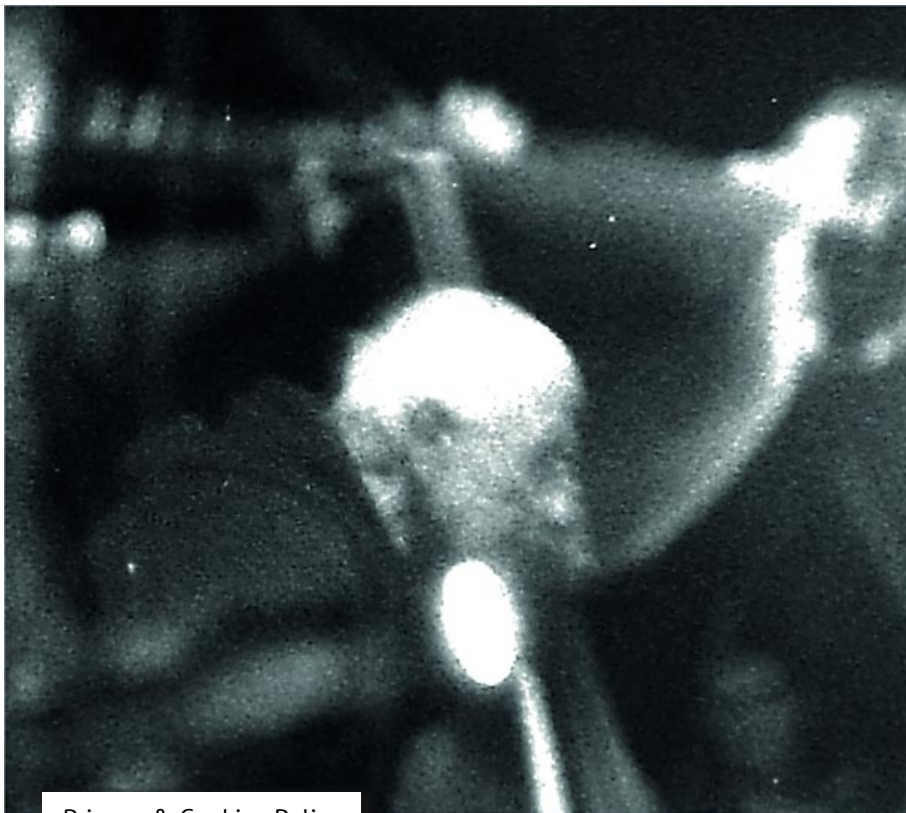
Un quadro piuttosto riuscito  
nella sua ambigua doppiezza  
ci mostre cose in movimento  
e contemporaneamente inerti:  
due viaggiatori che s'ignorano,  
seduti l'uno di fronte all'altro,  
guardano fuori dal finestrino  
dalle rispettive posizioni;[...]

(TEMPO E MOTO, Valentino Zeichen)

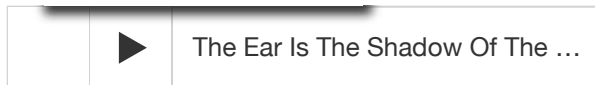
**RANTER'S GROOVE, Haiku (Kaczynski Editions, 2019)**

proprio Rolando), un pianoforte e un Roli (un controller Midi a tastiera). Un'unica, torrenziale traccia di quarantanove minuti, catturata dal vivo a La Claque – Teatro della Tosse (che nome magnifico!) nel febbraio dell'anno scorso. Musica libera, feroce e delicatissima, nitida e onirica, come il racconto di un viaggio sciamanico in una foresta acustica. Musica per chi crede che il potere del suono sia quello di portarti da un'altra parte, e non di intrattenere. Supportate Torto Editions, ascoltate e comprate questo disco. Come diceva Oscar Wilde, la musica è il genere di arte perfetto. La musica non può mai rivelare il suo segreto più nascosto. E speriamo di poter assistere in un tempo non troppo lontano a rituali antichi e futuribili come questo di nuovo dal vivo, perché è di questo che le nostre orecchie ed i nostri cuori hanno bisogno.

## ZLATKO KAUČIČ, TOMAŽ GROM, *The Ear Is The Shadow Of The Eye* (Sploh, 2019)



Privacy & Cookies Policy



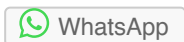
Sploh (Sound, Performing, Listening, Observing, Hearing) è una realtà consacrata allo stabilire e documentare pratiche musicali che si immergono nelle acque dell'improvvisazione e della composizione contemporanea. [Di Kaučič ho già avuto modo di raccontare diffusamente su Alfabeta 2](#) ed il suo box Diversity per Not Two Records è un vero e proprio scrigno delle meraviglie. Non conoscevo Grom, contrabbassista sloveno come il suo compagno di avventura, al quale tiene testa perfettamente in un viaggio che rispecchia in maniera totale il bellissimo titolo che sintetizza la poetica di questo disco e anche un poco di un certo approccio all'improvvisazione. Se l'orecchio è l'ombra dell'occhio, noi abbassiamo senza timore le palpebre e lasciamo entrare questi suoni aspri, terrigni, vulcanici, in perenne ebollizione, primitivi senza essere nostalgici. Con Debussy, l'arte di orchestrare si apprende ascoltando il rumore delle foglie mosse dal vento: la finestra è spalancata, gli uccelli sono tornati da giorni i principi del panorama acustico, un vento forte spettina e gonfia gli alberi, non passa nemmeno una macchina. Questa musica ci ricorda da dove veniamo, dove andremo, in barba a qualsiasi malintesa o meno idea di progresso. Il cd è uscito a fine 2019, potete recuperarlo [qui](#), dove contestualmente scopro varie belle cose, tra cui l'esistenza di un festival che si chiama Sound Disobedience. Spero di poterci capitare presto.

---

## Condivisione

Condividi 45

Tweet



---

[Articoli, Dischi](#) [elliott sharp, hic, notizie dal diluvio, ranter's groove, sergio sorrentino, sploh, the cepi nomads, tomaž grom, zlatko kaučič](#)

Privacy & Cookies Policy